



•ALERT•

12 MARZO 2020

## Effetti del Covid-19 sulle assemblee delle società: prime indicazioni

Tra le tante incertezze legate agli effetti del Coronavirus sul mondo degli affari e, in particolar modo, sul mondo societario, quotato e non, emerge il tema della tenuta delle assemblee di approvazione del bilancio.

La maggior parte delle società chiude, infatti, il proprio esercizio al 31 dicembre di ogni anno e, pertanto, entro la fine del mese di aprile, salvo ricorrano i requisiti stabiliti dall'art. 2364 c.c., si dovrà tenere **l'assemblea di approvazione del bilancio**.

La tenuta dell'assemblea in un luogo fisico, in particolar modo per le società con un numero significativo di azionisti, è in contrasto con le disposizioni governative che limitano la mobilità delle persone fisiche e impongono di **evitare assembramenti**. Gli interpreti stanno cercando di trovare una soluzione coerente con la situazione contingente.

In data 11 marzo 2020, la Commissione Società del Consiglio Notarile di Milano ha approvato la massima n. 187, la quale dispone che l'intervento in assemblea **mediante mezzi di telecomunicazione** (ove consentito dallo statuto o comunque ammesso dalla vigente normativa) può riguardare la totalità dei partecipanti alla riunione.

La massima prosegue spiegando che le eventuali clausole statutarie che prevedono la presenza del presidente e del segretario nel luogo di convocazione, ritenendosi meramente funzionali alla formazione del verbale, non impediscono lo svolgimento della riunione con l'intervento di tutti i partecipanti mediante mezzi di telecomunicazione, essendo ben possibile redigere il verbale in un momento successivo.

Sostanzialmente, con la massima n. 187 i Notai Milanesi attestano la legittimità delle assemblee tenutesi con la totalità dei partecipanti, incluso il presidente, collegati in video/teleconferenza, e, quindi, confermano la possibilità che, anche in deroga ad eventuali disposizioni statutarie, **il presidente e il segretario, durante lo svolgimento della riunione assembleare, si trovino in luoghi diversi**.



Sempre al fine di regolare la tenuta delle assemblee in questo periodo di emergenza sanitaria, è stata presentata una bozza di Decreto Legge, la quale, con riferimento a tutte le società (quotate e non), autorizzerebbe il differimento dei termini di approvazione del bilancio a 180 giorni o, addirittura, a 210 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio, a prescindere dall'esistenza dei requisiti di legge o di statuto.

La bozza di Decreto Legge introdurrebbe altre novità, ma solo per le società quotate, quali ad esempio l'obbligo di nominare un "rappresentante designato", figura prevista dall'articolo 135-undecies del TUF, il quale sarebbe a disposizione di tutti gli azionisti che volessero rilasciargli la propria delega di voto, così evitando la partecipazione personale in assemblea.

Gli emittenti potrebbero in questo modo tenere le **assemblee a "porte chiuse"**, prevedendo la partecipazione delle sole cariche sociali e del rappresentante designato munito di deleghe (favorevoli, contrarie o astenute rispetto ai punti all'ordine del giorno, a seconda della libera decisione di ciascun socio rappresentato). Sarebbero, infine, garantiti i diritti dei soci di formulare quesiti anteriormente all'assemblea prevedendo che l'emittente sia tenuto a fornire risposta anticipatamente al rilascio della delega.

È chiaro che siamo dinanzi ad un'emergenza che deve essere affrontata a livello legislativo al fine di poter garantire, da un lato, l'ottemperanza alle disposizioni sanitarie vigenti e, dall'altro, ai diritti dei soci e delle società.

CONTATTI

**Capital Markets Team**  
capitalmarkets@lcalex.it